IL MELEGNANESE

*ANNO 9 - N 18 - MELEGNANO. 1 OTTOBRE 1976 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 150*

Fra stoppie, riso e pioppi

la nostra opinione

Le stoppie del mais ingialliscono nei campi, il riso comincia a piegarsi sotto il peso delle spighe, i pioppi della nostra Bassa scoloriscono e perdono le foglie.

Fra tanta poesia autunnale e altri ben più concreti aspetti, una delle più tormentate annate agricole volge al termine; prima la drammatica siccità, poi le continue piogge hanno rischiato di compromettere i raccolti. A novembre, conclusi i più importanti cicli di coltivazione, gli esperti saranno comunque in grado di tirare le somme, con tanto di statistiche spesso improntate alla nota logica del « mezzo pollo ciascuno ».

Da parte nostra vogliamo tentare di puntualizzare alcuni problemi dei nostri agricoltori, non esclusi certi risvolti umani e ambientali.

Non sarà certamente sfuggita, anche al più distratto uomo della strada, l'evoluzione verificatasi negli ultimi vent'anni nelle nostre campagne. Non alludiamo solo alla nota e drastica riduzione di manodopera a favore di una meccanizzazione talora spinta, bensì anche alle modifiche colturali che hanno mutato lo stesso paesaggio.

Un esempio varrà per tutti: le marcite, frutto di secolare lavoro, sono state quasi ovunque convertite in lavorazioni cerealicole. Oggi la Bassa produce meno fieno e più mais. Segno dell'inquinamento, ma anche di un modo diverso di ottenere alimenti per animali, oggi allevati con mangimi preparati.

La scomparsa delle marcite è dunque espressione d'un modo diverso di condurre i fondi, più economico e meno legato a pratiche tradizionali.

L'agricoltura padana sta però vivendo l'apparente contraddizione dell'espulsione del novanta per cento della manodopera e della contemporanea difficoltà di reperire lavoratori qualificati. Basta chiedere a qualunque agricoltore che fatica costi oggi trovare un bravo mungitore.

Da qui discende pure una silenziosa rivoluzione; mestieri un tempo ritenuti umili subiscono una rivalutazione in termini economici e, da qualche tempo in qua, anche in termini di considerazione sociale. La pubblica opinione, che è poi costituita in gran parte da figli e nipoti di contadini emigrati in città a suo tempo, sembra avvertire il pericolo che se anche gli ultimi lasceranno i campi, resteranno tutti « senza mangiare » e in preda a una grave crisi economica.

Da qui la riconsiderazione, per ora soltanto emotiva, verso il ruolo dell'imprenditore agricolo e l'ingenua aspirazione ad un impossibile ritorno alla terra da parte di molti « colletti bianchi ».

Ma sarà capace questa spinta d'opinione di generare un diverso modo di produrre e di consumare, un sistema cioè ove i prezzi agricoli non siano sacrificati allo sviluppo industriale e terziario?

Un nuovo sistema, insomma, ove i prezzi delle derrate alimentari e delle materie prime agricole non siano più tenuti a livelli minimi per assicurare profitti elevati ad altri settori?

Come si vede, le stoppie e il riso e i pioppi della nostra Bassa ci conducono assai lontano.

A questo punto il lettore desidera forse conoscere la nostra opinione. Eccola. Occorre garantire sufficiente reddito alle imprese agricole, perchè non è solo un problema economico, ma anche umano e sociale.

E' proprio necessario che ogni nazione possegga le sue Tokyo e Nuova York, con tanto di bassifondi?

Non diteci, per favore, che siamo «pre-industriali» se ragioniamo così.

Oeconomicus

Il milite Pavesi Giuseppe, 20 anni di servizio, riceve la medaglia d'oro dal Comm. A. Gazzaniga, vice presidente generale dell'Associazione (Foto Besozzi)

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.
Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 3.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

IL CAV. FRANCO BALOSSI nuovo Giudice Conciliatore

Davanti al Pretore di Lodi, il 14 settembre u.s. ha presentato giuramento il nuovo Giudice Conciliatore di Melegnano; è il cav. Francesco Balossi nominato a questa carica dal Presidente della Corte d'Appello di Milano.

Il neo Giudice succede all'avv. Giuseppe Rossoni, da tempo dimessosi dalla carica essendosi trasferito da Melegnano, e sarà coadiuvato dal Vice Giudice Conciliatore geom. Nazzareno Camarra.

Non è un mistero che la giustizia italiana sia in crisi ed è risaputo che la competenza a giudicare è quasi nulla per i Conciliatori cioè come per poche decine di migliaia di lire.

E' però richiesta a loro un'opera di conciliazione stragiudiziale che non ha limiti ed oltretutto è gratuita.

Ci dovrebbe pensare tante volte, la gente, prima di intraprendere cause lunghe e costose in Pretura o in Tribunale, ricorrendo prima e senza alcuna spesa all'Ufficio di Conciliazione.

Verrebbe in qualche modo alleggerito il lavoro dei Giudici ordinari, che potrebbero dedicarsi a cause ben più importanti.

L'augurio per il Conciliatore ed il suo Vice è che la loro carica non sia solo onorifica, ma veramente utile alla cittadinanza.

Ventitre anni di vita della CROCE BIANCA

PREMIATI I MILITI IN SERVIZIO DA TANTI ANNI

Come annunciato nel precedente numero, si è svolta il 19 u.s. la **festa del Milite della Croce Bianca di Melegnano** nel 23° anniversario di fondazione della locale Sezione.

Il corteo che si è snodato dalla Crocetta alla Chiesa di S. Giovanni Battista, al di là del valore spettacolare che può presentare, ha voluto ricordare a tutti i cittadini la presenza di questi giovani che da anni sacrificano le loro notti ed il loro tempo libero per rendersi disponibili per il prossimo più bisognoso.

La locale sezione ha compiuto i 23 anni e nella ricorrenza si sono voluti premiare quei militi che da anni sono in servizio.

Tralasciamo nella cronaca l'elenco di tutti i premiati per soffermarci su uno in particolare: il milite Pavesi Giuseppe che è stato premiato con medaglia d'oro per aver prestato 20 anni di servizio in Croce Bianca.

La premiazione è stata accompagnata da un lungo e clamoroso applauso dei presenti e chi conosce bene il buon Pavesi sa che la medaglia rappresenta solo un piccolo segno a confronto della fedeltà e della assiduità con cui si è prodigato per il prossimo in questi 20 anni.

Nel pomeriggio si è svolta una caccia al tesoro in bicicletta ed alla sera sul campo del Centro Giovanile una fantasmagorica partita di calcio: « pigiama » contro « camicie da notte »; risultato 3 a 3.

E' stata, da quanto si può dedurre dalla cronaca, una festa in famiglia onorata dalla presenza del Maresciallo dei C.C., del Presidente del Consorzio Sanitario di Zona e da un messaggio del Sindaco che non ha potuto partecipare personalmente.

La Croce Bianca vuole comunque ogni volta ricordare ai Melegnanesi perché non dimentichino che ancor oggi c'è bisogno di gente, giovani in particolare, che si dedichino agli altri.

La sostanza del programma della Croce Bianca non sta tanto nella sfilata in camice bianco, ma nella costanza, puntualità e qualità del servizio.

Militi Croce Bianca di Melegnano con le consorelle (Foto Besozzi)

Consiglio di zona: se ci sei batti un colpo!

Non è solo da ieri che su queste colonne, registrando la cronaca della vita cittadina, abbiamo avuto modo di parlare di diritti e di doveri, di interesse alla cosa publica, di attenzione ai problemi sociali e di partecipazione.

Da anni andiamo dicendo che se le cose non vanno per il giusto verso, la colpa non è solo dalla parte di chi opera, ma anche da quella di chi sta a guardare, si accorge e non interviene per spirito di comodo, di convenienza o di opportunismo.

Torniamo ancora oggi su queste considerazioni piuttosto amare, e l'occasione ci è data dall'attività (sarebbe più esatto chiamarla inattività!) dei Consigli di Zona nei loro primi due anni di vita.

Varati nell'estate 1974, quando sul progetto del Piano Regolatore nulla potevano dire, hanno poi avuto modo di far le proprie osservazioni in sede di pubblicazione dello strumento urbanistico senza vedersele tutte accettate.

La loro nascita non fu certamente felice: le tre zone vennero ricavate sulla carta senza tener conto dell'esistenza di quartieri e rioni che rimasero così divisi a metà.

La loro composizione, 20 consiglieri per ognuna delle tre zone, è affidata ai Partiti partecipanti alle elezioni amministrative e solo tra qualche anno i cittadini potranno votare direttamente i loro rappresentanti.

Il Regolamento contiene un elenco abbastanza consistente di pratiche e di progetti su cui i Consigli di Zona devono pronunciarsi prima dell'approvazione definitiva del Consiglio Comunale, in materia di urbanistica, scuole e servizi sociali.

Qualche volta la Giunta Comunale non ha chiesto, come doveva, il parere dei Consigli di Zona, come nel caso dei semafori all'incrocio presso la Chiesa di S. Rocco, ma il più delle volte sono stati i Consigli di Zona a non dare il loro parere o a ritardarlo.

Non sono mancati manifesti alla popolazione per informare sulle assemblee di quartiere, ma i partecipanti sono andati sempre diminuendo forse perchè invece di discutere su questioni spicciole e concrete, si sono voluti affrontare problemi grossi e generali di politica che si possono sentire trattati meglio alla radio, alla televisione o in una sede di partito.

Da un anno il Comune ha messo a disposizione dei Consigli di Zona i locali per far funzionare i loro uffici in Via Dezza, in Via Monte-

(continua a pag. 3)

L'ELENCO DEI BENEMERITI DELLA CROCE BIANCA

ELENCO MILITI PREMIATI (20 anni di servizio):

Medaglia d'oro: Pavesi Giuseppe.

Medaglia di vermeille (15 anni di servizio): Maestri Giuseppe.

Medaglia d'argento (10 anni di servizio): Baldrighi Tino, Bruschi G. Battista, Bossi Giuseppe, Zacchi Enrico.

Medaglia di bronzo (5 anni di servizio): Anelli Mario, Alceroni G. Paolo, Annoni Osvaldo, Cremonesi Sergio, D'Amico Paolo, Erba Pasquale, Gnocchi Alfredo Reati Franco, Rivetti Pietro, Segalini Giancarlo, Tamiazzo Claudio, Vitali Agostino, Vitali Antonio, Vitali Carlo, Vitali Pietro, Triulzi Aurelio.
Soci benemeriti premiati con la medaglia di bronzo: Bonini Enrico, Ugo Fraschetti.

G. GEROSA BRICHETTO

TRA S. ZENONE E SANT'ANGELO

I SOMMARIVA ed un giornale patriottico

San Zenone al Lambro - Chiesa Parrocchiale

E' stato scritto da qualche parte che, nelle giornate insurrezionali del '48, i patrioti presero l'iniziativa di rompere il ponte di Melegnano per tagliare la ritirata agli Austriaci, e che già si era demolito il parapetto allorché un proprietario di casa, temendo per la sorte dei suoi beni, pagò i guastatori e li fece allontanare. Vera o meno questa versione, sta però il fatto che due anni dopo il parapetto era ancora nel fiume. Leggiamo un poco insieme il seguente trafiletto che uno scrittore e pubblicista in vernacolo mandava al suo giornale *Il Milanese.*

ALLA REDAZION
Del Sciur Milanes
Meregnan li quattordes Ottober 1850, *a dô or de sira.*

L'è già ventiquattr'or che me troeuvi chi insci sul pont del Lamber pondaa a la sbarra de legn, perchè quella de sass l'è a moeui per falla deventà moresina, e me troeuvi magnetizzaa — sont indorment, ma parli — podend ming scriv el prim articol per incoeu, perchè a dì la veritaa me troeuvi in sogn nient olter che a ca de Belzebù, mandi i mee duu omen de confidenza Longhignan e Carestia, per pregà quii che legg el Milanes a scusamm se in stoo numer ghè scarsitaa de parol meneghinn.

Prometti per giovedi l'articol ALL'INFERNO NOEUV.

* * *

Il Milanese, comparso nell'aprile del 1850 era al suo 35º numero, e trisettimanale; già aveva subìto una sospensione di parecchie settimane per via di una « inavvertita scappatella »: aveva pubblicato, il 4 maggio una lettera inedita di Garibaldi!

Un nuovo periodico è uscito in questi giorni a Milano, il quale vuol ripetere la testata dell'omonimo giornale popolare del secolo scorso; ciò ha stimolato in noi la curiosità di andare a rivedere quei vecchi fogli ingialliti, e mettere un po' in luce l'anonimo autore di quegli articoli da cui partivano frecciate dialettali all'indirizzo del governo austriaco.

Egli era Giuseppe Sommariva, nativo — e chissà a quanti il particolare riesce nuovo — di San Zenone al Lambro.

SABBATO 27 APRILE 1850. ANNO PRIMO N. 1.

IL MILANESE

GIORNALE POPOLARE

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Per Milano	Colla Posta
Un Numero vale Cent.	5.	00. 00.
5. Numeri. . . . »	25.	00 30.
12. Numeri. . . . »	50.	00. 60.
25. Numeri. . L.	1. 00.	1. 25.
100. Numeri. . »	3. 75.	4. 50.
300. Numeri. . »	10. 00.	13. 00.

In carta distinta il prezzo è duplicato.
Per gli Associati in Milano il Giornale viene portato alla rispettiva loro abitazione esente di spesa.
Per un avviso ed annunzio da inserire si pagano cent. 5. alla linea.

Le associazioni e le distribuzioni si fanno in Milano presso l'Ufficio e stamperia del Giornale Contrada di S. Margherita al N. 1121.
Per gli Associati fuori di Milano basta spedire l'importo con entro il proprio indirizzo alla Redazione del Giornale *Il Milanese* al domicilio suddetto, che gli Uffici postali riceveranno senz'obbligo d'affrancatura.
Si farà menzione delle opere inviate *franche* alla Redazione.
Per gli Associati le inserzioni si faranno *gratis.*

Chi rattemprò l'util col dolce, e seppe — Dilettare e ammonir, vinse il partito.

MANIFESTO

Fra il numero de' Periodici che pubblicansi nella città nostra, niuno fino ad ora esclusivamente occupossi delle patrie cose: e mentre trattiamo degli cando un giornaletto che miri appunto a questo scopo, e che senza veruna pretesa di comparir dotto o letterato, possa essere letto ed inteso da tutti.

Al commerciante, al possidente, all'artigiano, e ad ogni classe della società, tornerà od utile o dilettevole, avendo esso a trattare di commercio, d'industria, di arti, di feste e cerimonie, di storia patria, novità, aneddoti, facezie, ecc. Ma quello di che più si occuperà con piacere, come cosa di molto van-

Il primo numero de IL MILANESE - 27 aprile 1850. Redattore politico, autore in specie di articoli che lanciavano frecciate dialettali al governo austriaco, era il lodigiano Giuseppe Sommariva, nato a San Zenone e vissuto nella sua giovinezza a Sant'Angelo.

Famiglia antica

Il nome di questa antica famiglia lodigiana è senz'altro illustre, poichè lo si vede ricorrere in tutti i principali eventi della storia della città, fin dal medioevo; risalendo ai tempi moderni lo ritroviamo alla ribalta in persona di un discendente assai abile e lesto nell'approffittare dei cambiamenti di regime, ma non tanto retto da lasciare un buon ricordo di onestà politica e privata. Vogliamo alludere a quel Giovan Battista Sommariva che si diede a fare a tempo giusto il giacobino ed iniziò la sua carriera assai brillante da quel giorno in cui ospitò a Lodi il generale Bonaparte nel suo palazzo di porta Cremonese.

Veramente in quei giorni ardenti del maggio 1796, Napoleone era alloggiato presso il conte Merlini in contrada di San Tomaso; nel palazzo Sommariva ora Ghisi aveva preso dimicilio il commissario Saliceti; quivi avvenne il famoso incontro coi delegati della Municipalità milanese guidati da Francesco Melzi d'Eril.

Il nostro era nato nel 1762 a Sant'Angelo Lodigiano da un barbiere, ed aveva potuto darsi agli studi legali a Pavia per elargizione dei conti Bolognini feudatari di quel borgo; all'epoca dell'arrivo dei france si esercitava l'avvocatura in Lodi. Dalla sua nomina a membro della Congregazione di Stato prima, eppoi alla Municipalità, quindi a tutte le cariche alte di governo, dal Comitato per la Costituzione al Direttorio Cisalpino, i passi furono brevi; fu lungo quella strada che si arricchì vertiginosamente, sicchè passa alla storia come un emerito furfante. «Famigerato» lo chiama l'Agnelli e «filibustiere», il Visconti; del resto epiteti non più onorifici gli hanno riservato i contemporanei illustri, come quello di «inclito ladro» (Foscolo), e «nel rubar maestro» (Monti), che non facevano che ricalcare il giudizio ancor più complessivo di Bonaparte, il quale lo definì ladro per eccellenza (*voleur italien!*).

Non abbiamo il menomo elemento, almeno per ora, di stabilire se vi era qualche grado di parentela fra l'intraprendente Santangiolino cui abbiamo accennato ed il nostro Sommariva redattore del giornale *Il Milanese* del 1850 che fa oggi il principale oggetto della nostra chiaccherata. Della vita di quest'ultimo sappiamo molto poco, ma cerchiamo di fissarne qualche punto essenziale ricavato dai suoi scritti, e soprattutto dalle pazienti ricerche dello studioso Ezio Dell'Orto, che ci ha favorito una sua pubblicazione apparsa sulla rivista *Il Risorgimento* venticinque anni orsono, e dei preziosi appunti inediti.

Sulle rive del Lambro

Era nato, come abbiamo detto più sopra, a San Zenone al Lambro il 20 settembre dell'anno 1802; non abbiamo mancato, per stare in carattere di storici locali, di fare una visitina alla chiesa settecentesca del vicino comune, vetusta ma pur bella e dignitosa della sua passata storia di plebania; si dice che San Zeno o Zenone, vescovo nativo d'Africa ed assunto alla sede di Verona nel 362, sia considerato dalla Chiesa come il patrono contro i pericoli delle acque e delle inondazioni: « tale lo indica la sua stessa ufficiatura per la Diocesi veronese; ed effettivamente lo si è visto preferito quale patrono delle Diocesi, delle Parrocchie e delle chiese situate lungo i corsi d'acqua».

Qui possedeva i suoi beni quel famoso Ruggero del Cerro che fondò l'omonimo ospedale in Lodivecchio, sull'importante itinerario dei devoti romei che dai paesi d'Europa e dell'alta Italia si recavano alle Tombe degli Apostoli ed in Terrasanta. Nell'antichità ebbero terre in San Zenone i monaci di Serravalle, i Torriani eppoi i Visconti, i Carminati ed altri; pensiamo che per essere nato a San Zenone il nostro Sommariva, di famiglia sicuramente notabile, dovesse essere figlio di terrieri o di fittabili, ed ulteriori ricerche ce lo faranno accertare.

Il nuovo Parroco don Rosolino Zelioli ci ha guidato con molta amabilità alla ricerca dell'atto di battesimo del Sommariva; è registrato il 21 di settembre, giacchè la nascita era avvenuta il giorno prima sul mezzogiorno, *circa meridiem*: Pietro Giovanni ed Appollonia Valentini i genitori; la madre doveva essere milanese, giacchè i padrini risultano così qualificati: Giacinto Valentini Vidoni della parrocchia di San Calimero della città di Milano, e Maria Valentini nubile figlia di Giuseppe, della parrocchia di San Camillo de Lellis; questa, forse, sorella della puerpera, e Giuseppe il nonno materno del neonato che ne prende il nome.

E' interessante, per quanto andiamo scrivendo, riportare un succinto brano delle memorie del giornalista apparse sul suo periodico, ma presto troncate: «Lunghesso le rive del Lambro che rapido scorre nella parte meridionale nella provincia lodigiana io schiusi il labbro al mio primo vagito, là innalbai il primo osanna al Creatore ed al creato... ».

Poi, durante la sua prima giovinezza, Giuseppe Sommariva si trasferì da San Zenone a Sant'Angelo Lodigiano; probabile per uno di quei cambi novennali di locazione usi ai fittabili, che forse potremo accertare, ovvero perchè nella seconda delle due località la famiglia possedeva beni, o fosse legata per parentela a qualche ceppo di colà originario.

Giovinezza romantica

E' assodato che Giuseppe Sommariva fu avviato agli studi legali alla Università di Pavia, ma pare non sia riuscito ad addottorarsi; in epoca imprecisata si trasferì a Milano.

« Il sogno primiero della mia immaginazione, il mio primo palpito del cuore ed il saluto primo a vergini affetti della mia gioventù, lo provai, u' stassi alto un castello, memoria delle trasandate glorie italiane, a Sant'Angelo — Fu l'epoca più lusinghiera della mia vita — Io era felice — Come incalzato dai vampiri volsi il tergo alla terra nativa e da vicende domestiche mi sono trovato costretto a fare il mio solenne ingresso nella capitale della Lombardia.

« Ignorante dei misteri della grande società, con una imprudenza da collegiale mi sono offerto in olocausto alle mille ed una passioni che la tengono in un continuo assordante movimento - Tuttavia fra quella tumultuosa baldoria, le care rimembranze del passato erano assiduo martello all'animo mio - Nel silenzio della notte io le invocava come un refrigerio al mio cuore ambasciato da una giornata or concitata, or lusinghevole, or trista, bugiarda sovente - A guisa di uno spettacolo di fantasmagoria passavano dinnanzi alla mia mente uno dopo l'altro, le chiese, la novena dei morti a San Bartolomeo, le solitarie passeggiate a Monteleone, la sentimentale lettura del Metastasio ad una leggiadra donzella, un pensiero, una promessa, un'apparenza, una menzogna, una parola, una lagrima, un sorriso, un raggio di sole, l'ombra di un albero, il profumo di un fiore, una stella, un sogno, il canto di una vispa contadinella, una imprecazione di un pescatore bevone ed altri infiniti nonnulla, compreso il nettare di San Colombano - Oh care memorie!... ». Fiorivano, si vede, anche leggiadre romanticherie nel bellissimo ragguardevole borgo a specchio del Lambro, onusto di storia, i cui abitanti (i *Santangiolin*!) si sono guadagnati, nel passato ben s'intende, delle qualifiche non molto onorevoli.

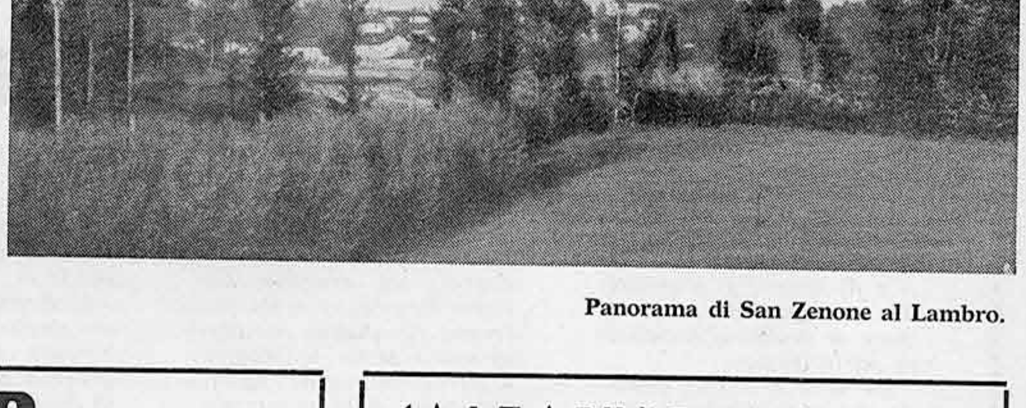
« Dapprima — continua il Sommariva ne *Le mie memorie* — alti personaggi, illustri dame, celebrità artistiche d'ambo i sessi, distinti stranieri e la folla matta, fantastica, divertente e perdigiorno del pubblico erano l'oggetto dè miei desideri, ed a cui ardeva il mio grano d'incenso - Eppure in tutta codesta bordaglia non ho ravvisato che una società imbellettata - A misura che il secolo si andava illuminando e si faceva promittente, io sostava alquanto per contemplare da vicino tutto l'andazzo del progresso... ».

Frecciate dialettali

Purtroppo non si può abusare di altro spazio del nostro periodico, ma sarebbe oltremodo interessante riportare lo scritto integrale del Sommariva dove dice che per consiglio dei congiunti e più ancora per circostanze di famiglia, entrò nella vita pubblica; si crede di capire sia stata la pubblica amministrazione, in qualità di impiegato, do-

(continua a pag. 3)

Sant'Angelo Lodigiano - Chiesa e castello.



Panorama di San Zenone al Lambro.

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
ESPOSIZIONE: Vai Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)
NEGOZIO: Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

AUSTRIA
ASSICURAZIONI S.p.A.
Compagnia specializzata in polizze malattia (ricoveri in ospedale) ha il piacere di comunicare l'apertura di un ufficio presso il Rag. ANTONIO MARTUSCELLI
Via Garibaldi, 62 - LODI - telefono (0371) 52157
Piazza 4 Novembre, 4 - MELEGNANO - telefono 98.34.484
presso Autoscuola « S. Rocco »

CALZATURE CORRADA
ELEGANZA - PRESTIGIO - QUALITA'
Per i bimbi:
« EDUCAT » e CORRETTIVI BRUNATE
Via Dezza, 82 - MELEGNANO - Tel. 9834905

(continuaz. da pag. 2)

ve trovò conflitto fra i suoi principi onesti, e l'egoismo, l'odio, l'oppressione che vi imperavano, per cui, non sappiamo in che anno, si ritirò.

Noi lo ritroviamo scrittore e pubblicista dopo il 48; fu allora che compaiono i due periodici, *Il Milanese* ed *Il Montanaro*, stampati dal tipografo Giovanni Messaggi, editore e responsabile dei due fogli, in Contrada di Santa Margherita al n. 1121. Essi fanno parte di quei numerosi giornali che, nel periodo della resistenza, uscivano e sparivano con rapidità; se non vi era l'obbligo della approvazione preventiva degli scritti, lo stampatore doveva risponderne del contenuto; i nostri due citati spiccavano « fra i fogli più spinti » nel chiosare, sia pure con le dovute forme « e circolocuzioni, la condotta dell'Austria nei nostri confronti » (Dell'Oro).

Sempre dagli appunti di questo egregio studioso, ricaviamo che il Sommariva già all'indice per i suoi scritti sui due giornali, praticamente non poteva più scrivere, dacchè entrambi erano stati soppressi. Era carico di famiglia (9 figli, la moglie ed una sorella) e sentiva le conseguenze del soffocamento della stampa. Si accinse allora alla pubblicazione della *Storia de Milan*, traducendo in Milanese quella del Verri, che dopo il secondo volume venne pure sospesa per ordine della censura.

Vari opuscoli si devono alla sua penna; inoltre una *Storia Popolar Milanesa* (dal 1848 al 1859) *de Bastian brumista*, pubblicata a dispense, ma anche quella non giunta alla fine. Morì a Milano nel 1871.

A proposito del nuovo settimanale comparso in questi giorni che si fregia del sottotitolo « Oggi come allora », se dobbiamo essere sinceri, non vediamo appieno l'analogia per questo accostamento; ossia configurare lo spirito e la sostanza della stampa odierna, in regime di libere istituzioni, con quella del decennio di resistenza all'Austria dal 1848 al 1859. E' vero, come afferma il Direttore del nuovo periodico, che « un giornale che si prefigge di dire la verità senza veli e senza preconcetti è diventato un genere di prima necessità in un Paese come questo in cui l'arbitrio soverchia la libertà »; ma noi non dovremmo temere dai pubblici poteri (che non sono nè più nè meno che quelli che ci siamo eletti), quello che i nostri patrioti del Risorgimento temevano da un governo straniero oppressore.

Noi chiediamo solo « onestà » alla stampa di informazione indipendente, lasciando quella di parte al servizio delle proprie ideologie; chiediamo « imparzialità e non deformazione » dei fatti, sottaciuti, minimizzati od ingigantiti a beneplacito, oramai per abitudine, sì da deviare delittuosamente la pubblica opinione.

Giuseppe Gerosa Brichetto

6 OTTOBRE 1976

S. BRUNO

TONINO

A

BRUNA

nel giorno onomastico un ricordo affettuoso

- CISSIMO -

CONSIGLIO DI ZONA: se ci sei batti un colpo!

(continuazione da pag. 1)

grappa ed in Via degli Ulivi; cogli affitti che corrono c'è una bella spesa che non dà però alcun risultato perchè questi locali rimangon sempre chiusi e non c'è possibilità di entrarvi, far la conoscenza del Presidente e dei Consiglieri, di far quattro chiacchiere e di sollevare questioni.

Di cose che non vanno, e si potrebbero aggiustare, il cittadino ne avrebbe tutti i giorni da raccontare ed il Consiglio di Zona potrebbe ascoltarle, discuterle, vagliarle e farsene poi portavoce presso l'Amministrazione del Comune.

Pensiamo che vi sarebbe un elenco a non finire delle iniziative, piccole e grandi, che il Consiglio di Zona potrebbe prendere: dalle segnalazioni di lampade spente nella illuminazione pubblica, di cartelli segnaletici mancanti, di buche pericolose o di marciapiedi sconnessi alla individuazione di necessità per il quartiere (campo giochi, panchine, verde, sensi unici), dalla denuncia di disservizi o di abusi all'interesse per i bisogni e degli handicappati, dalle proposte di viabilità interna minore ai contatti con le altre realtà sociali esistenti sul loro territorio.

Per assicurare la possibilità di funzionamento il Comune ha assegnato ad ogni Consiglio di Zona un contributo di L. 1.500.000.

Anche questo onere che la collettività melegnanese sopporta deve trovare una contropartita in una effettiva azione dei Consigli di Zona ed in una continua partecipazione della cittadinanza.

Ci sembra dunque necessario che si riprenda veramente l'attività dei Consigli di Zona uscendo da un letargo di parecchi mesi e che non sembra finire neppure dopo la pausa elettorale ed estiva.

I Partiti per primi, dovrebbero richiamare ad un maggior impegno i propri rappresentanti, che troppo spesso vengono avvicendati per rinuncia o per altre cause; i Consiglieri di Zona dovrebbero davvero — come disse uno di loro all'insediamento — scendere dal ring della politica e guardare davvero ai problemi dei loro uqartieri.

Anche i cittadini, se così sarà, potranno riacquistare fiducia in questo organismo periferico di vita sociale e democratica, che noi speriamo sia stato voluto nè come copertura o paravento per l'Amministrazione Comunale nè come contrapposizione ad essa, ma unicamente come uno strumento effettivo di dialogo; di partecipazione e, soprattutto, di decentramento.

Occorre insomma rendere credibile all'opinione pubblica la realtà del Consiglio di Zona.

Consiglio di Zona, se ci sei batti un colpo!

RICERCA DI PERSONALE

La Farmacia comunale intende assumere un farmacista o laureato con titolo equivalente, con contratto a tempo determinato (6 mesi) in sostituzione di lavoratrice assente per gravidanza. Gli interessati possono inviare la domanda o assumere informazioni presso la Farmacia. Termine di presentazione delle domande: 31 ottobre 1976.

I PREMI DELLA LOTTERIA

FESTA DELL'AMICIZIA 1976

Sottoscrizione per la DC melegnanese

Premi estratti:

1 - Buono acquisto Lire 150.000 n. 2.164
2 - Buono acquisto Lire 50.000 n. 11.535
3 - Maialino n. 18.601
4 - Maialino n. 5.884
5 - Giocattolo gigante n. 5.464
6 - Giocattolo gigante n. 2.297
7 - Due galline n. 2.758
8 - Salame n. 557
9 - Capo vestiario n. 308
10 - 12 litri di latte n. 4.076

I premi si potranno ritirare presso la sede D.C. di Via Senna a partire da domenica 11 Ottobre 1976.

Privato

vende DYANE

settembre 1975

L. 1.700.000

contanti

Tel. 98 34 850

ISTITUTO MUSICALE

FRANCHINO GAFFURIO

Sede Centrale: LODI

Sezione staccata di MELEGNANO

Viale Predabissi

Corsi di musica e danza classica

POLISPORTIVA "G due" s.r.l.

CERRO AL LAMBRO - Telefono 98.30.761

★

CORSI NUOTO E TENNIS 1976-77

Inizio dei corsi:
Lunedì
4 ottobre 1976
presso gli impianti coperti e riscaldati di Via S. Angelo Cerro al Lambro (Frazione Riozzo)

La Polisportiva "G due„ s.r.l. organizza per l'anno 1976-77 corsi di nuoto e tennis per giovani di ambo i sessi, condotti rispettivamente da:

NUOTO: maestri federali
TENNIS: maestro federale Paveri Luigi

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro il 1° di ogni mese presso la segreteria del Centro stesso - telef. 98.30.761 dalle ore 9,30 alle ore 20.

I cacciatori attendono da tempo la legge quadro

ASSEMBLEA IN CASTELLO MEDICEO

Giovedì 2 settembre u.s. nella grande sala del « Castello Mediceo » della nostra città, si è svolta una riunione dei cacciatori appartenenti al Nucleo F.I.D.C. di Melegnano, che comprende le Sezioni Comunali cacciatori di S. Giuliano - S. Donato - Casalmaiocco - Colturano - Sordio - S. Zenone - Dresano. Tema della serata « L'attuale momento venatorio ed il calendario 1976/77 ». E' intervenuto il Presidente Provinciale della F.I.D.C. Dr. Arturo Fabbri. In apertura di assemblea il Capo Nucleo Sig. Giorgio Rozzi ha rivolto un breve saluto agli intervenuti in particolare al Dr. Fabbri relatore della serata.

Il Presidente Provinciale prendendo la parola davanti a oltre 200 cacciatori — in un clima riscaldato dalle recenti polemiche sulla caccia, sport molto diffuso ma anche tanto calunniato — l'oratore ha invitato i presenti ad una maggiore unità tra i cacciatori affinché il problema della caccia venga portato avanti su basi concrete e seri propositi.

I cacciatori sono in attesa da tempo della « Legge Quadro » che deve essere approvata quanto prima dagli Organi di Governo. Detta Legge — che modifica il vecchio Testo Unico sulla caccia risalente al 1939 — dovrebbe in parte risolvere gli annosi problemi del mondo venatorio.

Il Dr. Fabbri nella Sua chiara requisitoria ha trattato i vari problemi che affliggono il nostro sport esortando ancora una volta i presenti ad una maggiore fiducia negli Organi preposti alla difesa della caccia.

Al termine si è aperto il dibattito che è stato molto sentito e costruttivo grazie agli interventi dei Soci Signori Predali, Omini, Gazzola, Brioschi, che con validi argomenti hanno contribuito a chiarire i molti problemi trattati.

La riunione protrattasi per alcune ore si è chiusa felicemente con l'augurio di un « IN BOCCA AL LUPO ».

A. Garbati

LA LUNETTA
TRATTORIA TIPICA
un'oasi di pace tra il verde della Bassa
SAN ZENONE AL LAMBRO
Cucina casalinga - Piatti tipici locali
Aperta tutto il giorno - Lunedì turno di chiusura. Prenotazioni tel. 987147

PROFETA IN PATRIA

Il sanzenonese Salvaderi vince il Campionato lombardo dilettanti

Gaetano Salvaderi ventiquattrenne di San Zenone al Lambro, ha vinto, nel proprio paese, il Campionato Lombardo riservato ai dilettanti di I e II serie con tessera ENAL UDACE.

Il portacolori dell'**U.C. F. I.M.S.A. Carrelli Elevatori**, che ha collezionato in questa stagione numerose piazze d'onore, si è imposto in volata su Bertoli con cui era sfuggito all'assiduo controllo esercitato dal gruppo a soli 2 Km. dalla conclusione.

In una giornata tetra, che non ripaga il riuscitissimo sforzo organizzativo sostenuto dall'U.C. FIMSA, sono in 57 a rispondere all'appello della giuria e con una partenza fulminea danno vita a numerose sortite che gli uomini di casa contengono agevolmente.

Al 16° Km, di gara scatta Moro Stabilini rimanendo poi al comando per una decina di chilometri. E' poi la volta di Guaschi e di Bravo, che tentano lo sganciamento; il gruppo tarda ad organizzare una reazione efficace ed i 2 proseguono in fuga fino al 75° Km. di corsa.

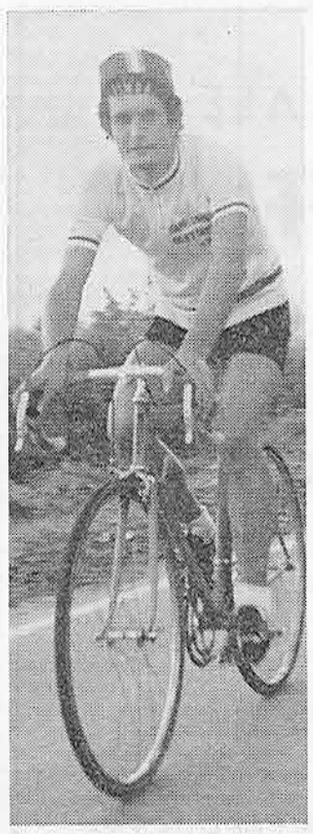
E' ancora Guaschi a lanciare l'offensiva dando vita a una fuga solitaria che viene però arginata a pochi chilometri dalla conclusione. A 2 Km. il sopracitato scatto di Salvaderi e Bertoli che giungono all'arrivo con una ventina di metri sul gruppo regolato in volata da Perego.

Dopocorsa incandescente per le molte proteste pervenute alla giuria e ricchissima premiazione soprattutto per merito dei fratelli Rando instancabili factotum e patron dell'U.C. F.I. M.S.A. Carrelli Elevatori di San Zenone. **(Nella foto: il vincitore Gaetano Salvaderi).**

E. R.

ORDINE D'ARRIVO

1) Salvaderi Gaetano U. C. FIMSA compie i Km. 102 in 2 h 37' alla media di 42,420 Km/h; 2) Bertoli Maurizio G.S. Rist. Tirreno; 3) Perego Learco G.S. Autonova; 4) Danelli Alberto U.C. FIMSA; 5) Bravo Dante G.S. Sprint Ghedi; seguono nell'ordine: Guaschi, Berra, Savoldelli, Venegoni, Fontana, Caloni, Chignoli, Salvaneschi, Rando ,Borghetti.



Questo e quello

Due anni fa l'assessore d. c. al Comune di Milano, Bellini, aveva ventilato la necessità di ritoccare le tariffe della refezione scolastica. Le sinistre gli furono tutte ferocemente contro.

Oggi la giunta rossa porta le quote a lire mille.

Allora non si poteva fare a meno di essere demagogici, oggi si è al potere.

(Dai giornali)

*

Da un venti settembre all'altro, ovvero metamorfosi di un esercito. Nel 1870 a sbrecciare le mura dello Stato Pontificio.

Nel 1976 a portare cibo agli ammalati, con la collaborazione delle suore.

(Da « Il Giornale nuovo » del 21 Settembre 1976)

*

Per me, comperai il libretto rosso, che da allora riposò nella libreria. Ora leggo, qua e là. Ecco la «raccomandazione» per i giovani soldati: « Parlate educatamente, pagate onestamente quel che prendete, rendete quel che togliete in prestito, riparate i danni che fate, non molestate le donne ». Io non sono mai stato maoista, e va bene. Ma quelli che si dicono « maoisti », da noi, l'avranno letto? Mah.

Piero Santerno

(Da « Il mio Mao » - Il Giornale nuovo - 17 Settembre 1976).

*

E ormai, per legge, non si boccia più. Non si è stabilito soltanto il diritto alla istruzione, ma anche alla laurea. Nascete, e sarete dottori. Soltanto da noi, agli ultimi esami, novantanove candidati su cento hanno ottenuto la licenza. Poi c'è chi sostiene che si studia male: non esistono nemmeno più, sulla lavagna, i buoni e i Pierini disobbedienti. Siamo la patria di Leonardo e di Dante, ed è ovvio che, con l'avanzata sociale, si arrivi anche al genio di allevamento. Io, però, ho una spasmodica curiosità di conoscere un bocciato, il solo sconfitto su cento scolari, che ormai non hanno più da contestare neppure i cinque.

Dev'essere un tipo straordinario, con una volontà di ferro: è riuscito a indurre i professori a respingerlo. Lui, lui solo su una moltitudine. Un ribelle, un forte, un ardimentoso. Non dite: un cretino. Lo avrebbero sicuramente recuperato, anche perché il deficiente totale è un caso, fa tenerezza, quello a sprazzi, invece, rientra nella norma.

Se io avessi un'azienda, lo assumerei, lo assumerei subito: un individuo del genere, in questo grigio conformismo, tutti bravi, tutti ammessi, tutti dott., può riserbare chissà quali sorprese. E' l'unico incompreso: chissà quale mistero nasconde. Bocciati, voi rappresentate, ormai, la nostra sola speranza. Siete anche così pochi, che non potete associarvi. Simboleggiate l'ultima barriera, in un mondo civile, dovreste essere mantenuti a spese dello Stato. Un cattivo esempio nazionale, con tanto di certificato che lo garantisce non idoneo, merita pure qualche piccolo riconoscimento.

Enzo Biagi

(Da « Bocciati, voi siete la nostra speranza » - Il Corriere della sera - 16 Settembre 1976)

Alt! alla Melegnanese alla Coppia Italia

IL "VIA" AI CAMPIONATI CALCIO

La Melegnanese affronta il Mortara

Domenica 3 ottobre — alle ore 15 inizia il Campionato Lombardo di Promozione. La Melegnanese, inclusa nel girone C, giocherà al « Centro Giovanile » contro il Mortara. La nostra compagine non ha pretese di promozione in Serie D (sogni di Vogherese, Soresinese, Pavia, Crema, Casteggio) ma cercherà di farsi onore, mirando a conquistare nella classifica una posizione centrale.

Al via anche i Campionati minori

Sabato 9 ottobre inizia il Campionato lodigiano « giovanissimi » (56 squadre divise in 5 gironi). La Melegnanese è stata inclusa nel girone A con le seguenti altre compagini: Borgolombardo, C.S. Locate, Mombrettese, Serenissima Pantigliate, Sestese, Settalese, Stella Rossa, Trigintese, U. S.O.M., Viboldone.

Domenica 10 ottobre saranno al via anche l'UNDER 21 e gli Allievi.

La nostra compagine Under 21 ha un estenuante compito da sostenere (ben 30 gare da giocare e poi eventualmente le finali!). Giocherà con Aurora Mombretto, Aurora Ombriano, Azzurra, Vis Nova Brembio, Codognese, Codogno, Edera Turano, Excelsior Vaiano, Luisiana Pandino, Oratorio Zelo, Paullese, Riozzese, Pol. S. Biagio, Trigintese, Watt S. Fereolo.

N. 37 squadre sono state iscritte al Campionato Allievi. Sono stati formati 3 gironi. La nostra formazione è stata inclusa nel girone A unitamente a Bascapè, Borgolombardo, Locate, Lodivecchio, Mairanese, Rodanese, Salerano, Sestese, Settalese, Stella Rossa, Union Mulazzano, Viboldone, Villatavazzano.

Nella Coppa Italia: Melegnanese alt col Voghera

La Melegnanese è stata eliminata dalla Vogherese al 2.o turno della Coppa Italia Dilettanti. Sconfitta per 0-1 nella partita del 19 settembre a Melegnano, gli azzurri sono stati superati nettamente (0-3) nel ritorno di domenica scorsa. La compagine vogherese si è rivelata forte in ogni reparto ed ha le carte in regola per aspirare alla Serie D.

Iniziata la Coppa Lodi

Ha avuto inizio la Coppa Lodi 1976-77, riservata alle categorie juniores, allievi e giovanissimi (competizione che si svolge con sistema eliminatorio). La Melegnanese partecipa con le relative squadre.

Nella categoria Juniores (n. 12 partecipanti) la nostra squadra deve incontrare il S. Colombano (la gara di andata si è giocata ma non sappiamo il risultato, mentre il ritorno si svolgerà domenica 3 ottobre alle 10,30 al Centro Giovanile).

Nella categoria « Allievi » sono impegnate n. 16 squadre. Nel primo turno la Melegnanese ha superato per 3-2 il Montecremasco al Centro Giovanile (reti di Audino, Sciancalepore, Lovarelli) e giocherà domenica 3 ottobre sul terreno avversario. In questa partita l'arbitro Firmonio di Mairano ha espulso ed ammonito ben sette componenti del Montecremasco!

Gli azzurri si sono allineati così: Montillo, Carullo, De Gradi, Vitali M., Baggi (Condomitti), Manelli, Maiocchi, Audino, Lovarelli, Jannantuono, Sciancalepore.

Nella categoria « Giovanissimi » sono in gara n. 20 compagini. Nella gara del primo turno la Melegnanese ha vinto (2-0 con reti di Belloni) a Lodi contro la Selvagreca. Sabato 2 ottobre alle 15 si svolgerà il ritorno al Centro Giovanile.

La Melegnanese si è presentata così: Ferrari, Scotti, Savioli, Capitale (Boccalari), Magenes, Rizzi, Cogoli II, Orlandi, Belloni, Cogoli I, Curti (Baroni).

V. Oleotti

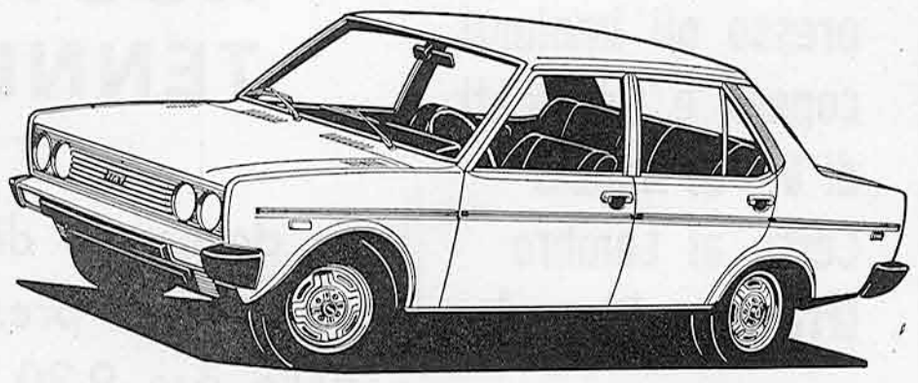
FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34
Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24
Tipografia FABBIANI
Melegnano

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - CALEPPIO V.LE INDUSTRIE
MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE N.
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITA'
PULLMAN G. T. «AIR FORCED »

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa - Maglieria - Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.34.381

131 mirafiori



concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

PROF. PIETRO BONINI - VETERINARIO IN MELEGNANO

IL GATTO

questo misconosciuto amico dell'uomo

Succede spesso al Veterinario di sentire tante cose giuste e meno giuste sul conto del comune micio domestico, segno evidente che quest'animale interessa molte persone. Non abbiamo la pretesa di trattare l'argomento da esperti, ma pensiamo che qualche idea chiara possa giovare ai proprietari di gatti e — perchè no — anche a questi piccoli felini che vivono con noi.

Sarà sempre bene ricordarci che non è il caso di fare raffronti tra il gatto e il cane. Il primo è addomesticato da poche migliaia d'anni, mentre il patto di alleanza tra l'uomo ed il cane si perde nella notte dei tempi, in epoche assolutamente preistoriche. Ci vorranno ancora tanti e tanti secoli prima che il gatto si adatti alla sudditanza caratteristica del cane e veda nell'uomo soprattutto un padrone da adorare come un essere superiore.

E' però indubbio che il gatto considera l'uomo già come un amico, con il quale, tutto sommato, è vantaggioso convivere. Non possiamo attenderci molto di più: sono però innumerevoli le testimonianze di affetto che il gatto può offrire al padrone, sia pure con un certo distacco e con evidente riserbo, soprattutto senza sacrificare la propria indipendenza.

L'attaccamento del gatto alla casa in cui vive è proverbiale, così come l'istintiva puliiza dell'animale e la sua proprietà. E' anche noto il comportamento socievole del gatto con i bambini e la sua propensione a giuocare con loro. Sappiamo però come sia difficile sradicare talune cattive abitudini del micio domestico, come quella di affilarsi le unghie sugli oggetti meno opportuni. Per questo motivo è consigliabile sistemare in un angolo un ceppo di legno con la sua corteccia: il gatto lo preferirà di certo alle tende di casa o al divano per affilarsi le unghie, che è poi una necessità fisiologica.

Non starebbero male due parole sull'alimentazione del gatto. Quest'animale si è ormai avvezzato agli alimenti dell'uomo e non disdegna il riso cotto, così come gli spaghetti. Ma si tratta di un animale ancor più carnivoro del cane e non sarebbe molto costoso somministrare quotidianamente al nostro micio qualche pezzetto di trippa (come si acquista e prima di cuocerla), qualche pezzetto di carne di collo o di milza, sempre crudi. Del tutto sconsigliabili sono invece per vari motivi il polmone, l'esofago (gola) e la trachea degli animali da macello. Il gatto consumerà poi volentieri qualche pezzetto di baccalà cotto, del latte e avanzi vari della mensa famigliare. Vi è certamente di che variare l'alimentazione del gatto con poca spesa.

Il gatto va soggetto a non poche gravi malattie infettive, contro talune delle quali (per esempio, la panleucopessia felina) sono possibili anche delle vaccinazioni preventive. Poter intervenire a tempo è indispensabile per ottenere con le opportune cure dei risultati soddisfacenti.

Madri ammirevoli, le gatte allevano con cura i loro piccoli sicchè la mortalità tra i gattini è assai modesta: questo spiega anche la intensa moltiplicazione dei gatti, certamente maggiore in confronto al cane, con il risultato di una sovrapopolazione felina che può riuscire molto disturbante.

Vi è da aggiungere che questi nostri piccoli amici dagli artigli aguzzi sentono molto, maschi e femmine, i richiami amorosi. La cosa arreca spesso forte disturbo e preoccupazioni ai proprietari. In tali perdiodi le femmine si lamentano e richiamano facilmente i gatti maschi del vicinato. Questi tendono a loro volta a fuggire di casa, specialmente durante le ore notturne, fare le loro scorribande in cerca di amori effimeri e rincasano a loro piacimento, portando spesso i segni di battaglie cruente sostenute con i rivali.

Questo girovagare dei gatti reca anche il pericolo che gli animali contraggano infezioni spesso mortali e tornino a casa insudiciati e invasi da parassiti cutanei. Per questo motivo si va diffondendo la neutralizzazione di questi animali, maschi e femmine, una pratica che è ormai molto abituale in tanti Paesi.

Il piccolo intervento chirurgico viene eseguito dal Veterinario in anestesia e abbastanza rapidamente. L'età migliore per intervenire sulla femmina va dal 4.o all'8.o mese di vita, ma l'intervento può essere eseguito anche in età più avanzata. Nel maschio si preferisce operare tra il 5.o ed il 7.o mese di età.

Dopo l'intervento gli animali sono assai più docili e si dimostrano maggiormente attaccati alla casa e alla vita domiciliare. Le urine del gatto maschio perdono allora il caratteristico odore e cessa nell'animale l'eventuale antipatica tentazione di sporcare a casaccio fuori posto. In altre parole, il gatto o la gatta neutralizzati divengono animali assai più trattabili e piacevoli nell'ambiente di famiglia.

Non si dimenticherà che il gatto è un animale molto introverso e individualista, che ama le sue piccole comodità e deplora le innovazioni. D'altra parte un gatto nevrotico non è un animale domestico molto simpatico e conviene perciò assegnare all'animale un posticino comodo e indisturbato dove possa stare caldo all'inverno e possibilmente prendere un poco di sole, alimentarlo ad ore fisse e occuparsi di lui soltanto quando il micio stesso mostra di desiderarlo.

Il gatto non chiede molto di più e ci offre a sua volta il beneficio di una compagnia tranquilla, dell'esempio di un essere pacifico che ama la sua libertà, ma che non insidia quella degli altri, di un animale dotato di una sua personalità indipendente, ma che ama e spesso cerca la compagnia dei suoi simili con i quali comunica a meraviglia.

Sono molte le lodi che gli amatori dei gatti fanno a proposito dei loro animali e tutto sommato pensiamo che non abbiano torto a nutrire tanta preferenza per queste strane bestiole dal muso di sfinge e dallo sguardo impenetrabile nel suo mistero. Spetta a noi di godere la compagnia di questi nostri amici e di assecondarli, assicurando loro una esistenza confacente.

Pietro Bonini

OPEL KADETT 1000
7 litri benzina 100 Km.

2 porte e 4 porte standard - 2 porte e 4 porte lusso
Coupé normale e rallye - Versione Caravan

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
autosprint G M
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina riparazioni - Vendita ricambi

LEGGENDE DELLA BASSA

Il mulino sulla roggia

Racconto di Franco Castoldi illustrato da Angelo Turin

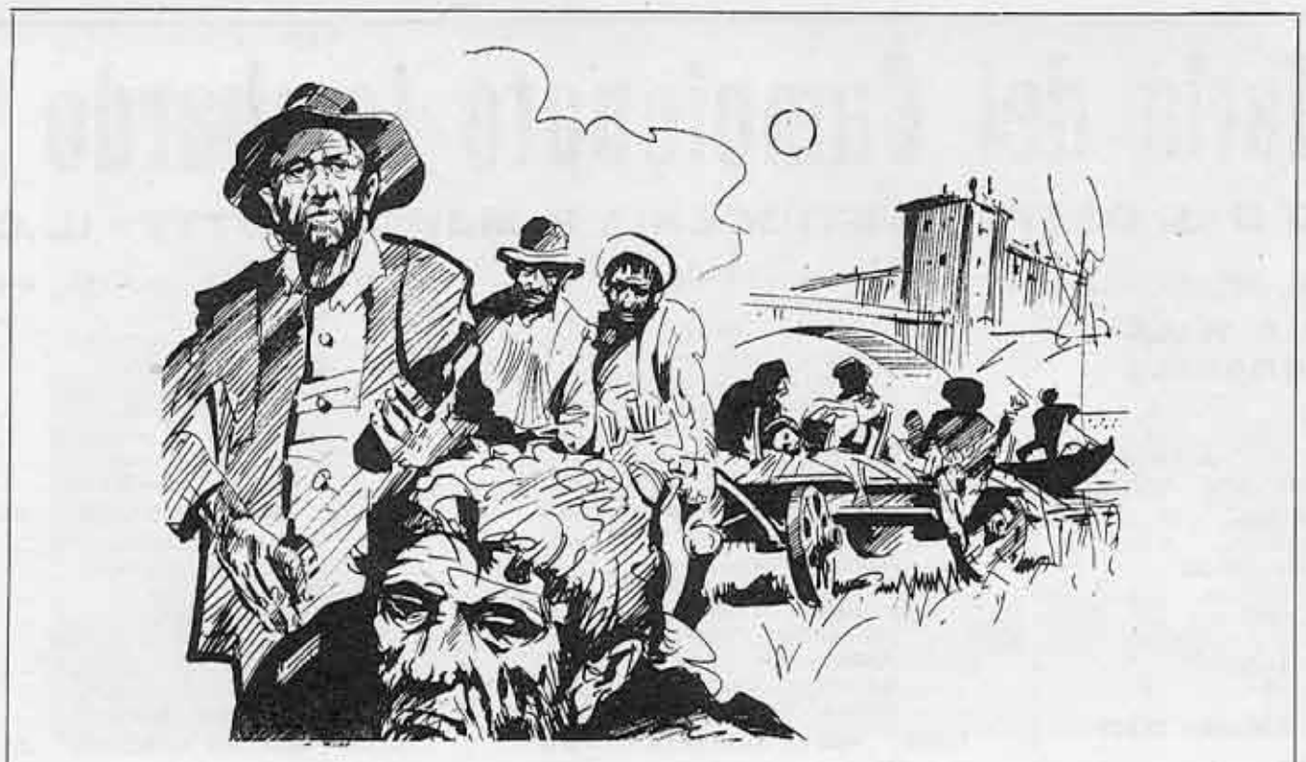
Prima puntata

Fu così che una sera, nell'anno del Signore 1576, giunsero nel borgo alcuni viaggiatori provenienti da Mantova, i quali presero alloggio in un'osteria.

Era uno di quei paesi, quasi tutti uguali, che si incontrano nella pianura padana: tagliato in due dalle acque di un fiume, con una chiesa, un castello e povere case intorno. Sempre conteso dagli eserciti delle varie signorie, terreno propizio agli scontri armati, fu occupato, nel corso dei secoli, dai Goti, Ostrogoti, Visigoti, Longobardi, Francesi, Spagnoli, Svizzeri, Austriaci ecc. (che non erano affatto in veste di turisti come si potrebbe credere oggidì), naturalmente con grande gaudio degli abitanti che dovevano, ogni volta, nascondere le proprie donne fra i sacchi di grano o sotto lo strame nelle stalle, perchè è notorio che i guerrieri amano alternare le battaglie al riposo, possibilmente nei letti altrui.

Quei viaggiatori, alloggiati nell'osteria, che adesso è sparita, erano affetti da peste: contagiarono immediatamente quelli di casa e, nel giro di pochi giorni, la intera popolazione.

Il soffio di morte si ampliò con tale rapidità che si dovette sprangare l'osteria e predisporre quelle provvidenze che le disposizioni sanitarie esigevano in



... Unico segno di vita era costituito dal barcone che facvea la spola fra il ponte e il lazzaretto...
(disegno di Angelo Turin)

tali circostanze. Dopo un paio di settimane si approntò un lazzaretto in una grande radura là dove il fiume confina con l'aperta campagna.

Nella parte superiore si costruirono molte capanne di legno e vi si adattò nel mezzo una chiesetta, pure di legno, fabbricata in modo che gli appestati, dal loro giaciglio, potessero ascoltare la Messa che veniva celebrata da eroici sacerdoti. Si fecero anche venire da Milano valenti dottori.

Restava da stabilire un sistema pratico di approvvigionamento e la questione fu definita con l'istituzione di un doppio ordine di monatti, dei quali alcuni erano destinati al trasporto delle provvigioni, altri alla assistenza personale degli infermi. Fu allestito un barcone al ponte del fiume: lo si riempiva ogni giorno di vettovaglie e i monatti della prima squadra risalivano la corrente fino al lazzaretto e là sbarcavano ogni cosa, senza avere il minimo contatto con quelli della seconda squadra. La peste, intanto, galoppava sinistra, mietendo innumerevoli vittime.

I monatti passavano per le contrade preceduti dal suono di un campanello, foriero di morte; i cortili erano vuoti, silenziosi e le famiglie asserragliate in casa o trasportate al lazzaretto.

Non si udivano voci o richiami, ma solo il passo cadenzato e stanco dei monatti, il sinistro suono del campanello e il pianto desolato di chi si vedeva strappare la persona più cara: bambini tolti dalle braccia delle livide e febbricitanti loro madri che li seguivano poco dopo nella stessa tomba, spose che inseguivano, scarmigliate e disperate, i monatti supplicandoli che venisse lasciata a loro l'incombenza di seppellire il marito, bambini che dormivano presso i genitori morti, paventando il momento in cui sarebbero rimasti soli.

L'aspetto del borgo era desolante con le strade ingombre di masserizie infette in attesa che fossero bruciate, gli incessanti rintocchi funebri delle campane annuncianti che un altro cittadino aveva dovuto soccombere al morbo e il divieto assoluto ai forestieri di entrarvi e agli abitanti di uscirne: un cordone di soldati tutt'intorno all'abitato ne garantiva l'osservanza.

Unico segno di vita era costituito dal barcone che faceva la spola fra il ponte e il lazzaretto e le candele che si accendevano nelle capanne degli appestati per rendere meno dolorose le interminabili ore notturne.

E le scorte di viveri si andavano assottigliando. Nessuno portava il grano al mulino, i forni erano chiusi; solo i monatti impastavano la poca farina rimasta e la cuocevano nel lazzaretto.

Il morbo aveva varcato i confini della borgata ed era giunto a Milano, nella grande città, dove si propagò con estrema rapidità contagiando la maggior parte della popolazione, passando tristemente alla storia come «peste di S. Carlo» e identificandosi con la carità cristiana, la generosità e l'assistenza agli appestati esercitate in prima persona dal grande arcivescovo.

Un soldato del cordone di sicurezza intorno alle case del borgo, un giorno, ebbe l'ordine dal suo comandante di prendere un cavallo e portarsi a Milano per rendersi conto personalmente se la peste avesse colpito una certa casa nei pressi di Porta Romana dove abitava la sua ragazza.

Scendevano le prime ombre della sera e il soldato, prima di partire, pensò bene di fare un giretto fra le case vuote del paese in cerca di qualcosa da poter barattare o vendere in Milano.

Vagò a lungo fra le strade deserte senza trovare il coraggio di entrare nelle case, perché da ognuna di esse uscivano lamenti e grida; finché, trovatosi davanti alla casa d'angolo fra la piazza della chiesa e la contrada S. Giacomo, stranamente silenziosa, entrò deciso e rovistò a lungo.

(continua)

Franco Castoldi

OREFICERIA
ARGENTERIA
Gaboardi
UNO-A-ERRE
Concessionario orologi
ZENITH - TIMEX - REVUE - ROAMER
CITIZEN - BAUME & MERCIER - HEUER
MELEGNANO - Via Marconi, 5 - Tel. 98 34 847

miracoli
CORNICIAIO
Via Dezza 75 - Melegnano - tel. 9834401

LEARCO PEREGO nuovo campione italiano della Categoria dilettanti

NEL 1° TROFEO PRO LOCO MELEGNANO

Perego Learco, 34 anni, camionista di Agrate Brianza, è il nuovo Campione Italiano della categoria dilettanti con tessera ENAL AUDACE. Il già plurivittorioso alfiere del G.S. Autonova di Vimercate si è imposto di netta misura su Danelli (campione italiano uscente) nel I TROFEO PRO LOCO Melegnano organizzato in modo encomiabile dal Pedale Melegnanese Ina Sport e valevole quale prova unica per l'assegnazione della maglia tricolore.

La cronaca della gara è agonisticamente varia e rispecchia i reali valori nel campo, ristretto, dei 55 partenti che, abbassata la bandierina da Gibì Baronchelli ospite d'onore, prendono il via da Via Giardino.

Dopo qualche chilometro di « assaggio » sono Chignoli, Papetti e Mobini a dar vita alla prima fuga della giornata per essere ripresi solo al 34° Km. di gara.

Con vari tentativi isolati il gruppo tenta di spezzare la egemonia degli uomini dell'U.C. FIMSA Carrelli Elevatori, ma i sanzenonesi controllano strettamente la gara.

Degna di nota la fuga a Corteolona di Arcari che rimane in testa per una decina di chilometri. Si giunge così alla Salita Belfuggito a ranghi compatti ed è nello effettuare la circonvallazione di San Colombano che scattano Rodolfi e l'instancabile Mobini.

Dopo essere transitati da soli sulle salite Belfuggito e Boschi i due vengono ripresi a Graffignana, dopo 22 Km. di fuga.

Nel frattempo fora Salvaderi, campione lombardo in carica, e lo schieramento della FIMSA viene così a mancare di una pedina valida, se non addirittura vincente.

A Salerano sono in fuga Vivenzi, Salvaneschi, Rodolfi e Borghetti. Dopo 6 Km. si aggregano Perego, Danelli, Savoldelli, Alfaro e Bertoli. I 9 proseguono di comune accordo e si giunge così a Melegnano dove già tutti pronosticano Danelli (vincitore del titolo lo scorso anno a Salice Terme). E' invece Perego che, partito in una lunga volata fin dalla chiesa di San Rocco, coglie in via Giardino, braccia al cielo, il successo forse più prezioso della sua pur lunga e fiorita carriera. Secondo è Danelli mentre il gruppo, giunto a 30" è regolato in volata da Bravo.

Un caloroso plauso va alla Pro Loco Melegnano (in testa a tutti il factotum Giovanni Massironi), che non ha badato a spese pur di onorare la nostra città con una così bella e ricca manifestazione nazionale, al Pedale Melegnanese per la stupenda e riuscitissima organizzazione ed allo sportivissimo pubblico di Melegnano che, assiepato sui marciapiedi lungo tutto l'ultimo chilometro di gara, ha tributato, non solo ai concorrenti, ma all'intero sport ciclistico la propria calda e riconoscente simpatia. Un successo, anche in questo caso, già scontato, una pietra aggiunta al monumento costruito in tanti anni da questo nobile e glorioso sport, sempre affascinante, sempre più seguito.

E. R.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Perego Learco G.S. Autonova compie i Km. 118 in 2h 55' alla media di 40,457 Km/h; 2) Danelli Alberto U.C. FIMSA; 3) Vivenzi Adelino G.S. Sprint Ghedi; 4) Savoldelli Venanzio S.C. Avis Filago; 5) Borghetti Claudio G.S. Biringhello; seguono nell'ordine: Alfaro, Bertoli Salvaneschi Rodolfi, Bravo a 30", Fontani, Pesenti, Chignoli, Rando.

Il Pedale Melegnanese INA Sport ringrazia in modo particolare il Sig. Sindaco di Melegnano e tutte le autorità convenute, il Corpo dell'Arma dei Carabinieri e i Vigili urbani che hanno effettuato il servizio lungo tutto il percorso.

Il vincitore Perego è premiato dal Cav. Leggeri, presidente dell'Unione ENAL Nazionale (Flan's Photo)

Perego taglia il traguardo in Via Giardino (Flan's Photo)

Un momento della ricca premiazione sul palco delle Autorità in Via Giardino (Foto Massironi)

Calendario del Campionato lombardo "promozione"

OFFERTO DAL CAFFÈ PASTICCERIA F. MANGIAROTTI - IL CAFFÈ DEGLI SPORTIVI

V. Paolo Frisi, 24 - MELEGNANO
SEDE SOCIALE DELLA U. S. MELEGNANESE

GIRONE B

Data Andata		Data Ritorno
3-10-76	**PRIMA GIORNATA**	**20-2-77**
.....	Pontolliese - Robbio	.....
.....	Casteggio - Pavia	.....
.....	Soresinese - Fiorenzuola	.....
.....	**Melegnanese** - Mortara	.....
.....	Castellana - Castelleone	.....
.....	Rivoltana - Vogherese	.....
.....	Portalberese - Codogno	.....
.....	Crema - Leoncelli	.....
10-10-76	**SECONDA GIORNATA**	**27-2-77**
.....	Robbio - Crema	.....
.....	Pavia - Pontolliese	.....
.....	Fiorenzuola - Casteggio	.....
.....	Mortara - Soresinese	.....
.....	Castelleone - **Melegnanese**	.....
.....	Vogherese - Castellana	.....
.....	Codogno - Rivoltana	.....
.....	Leoncelli - Portalberese	.....
17-10-76	**TERZA GIORNATA**	**6-3-77**
.....	Robbio - Pavia	.....
.....	Pontolliese - Fiorenzuola	.....
.....	Casteggio - Mortara	.....
.....	Soresinese - Castelleone	.....
.....	**Melegnanese** - Vogherese	.....
.....	Castellana - Codogno	.....
.....	Rivoltana - Leoncelli	.....
.....	Crema - Portalberese	.....
24-10-76	**QUARTA GIORNATA**	**13-3-77**
.....	Pavia - Crema	.....
.....	Fiorenzuola - Robbio	.....
.....	Mortara - Pontolliese	.....
.....	Castelleone - Casteggio	.....
.....	Vogherese - Soresinese	.....
.....	Codogno - **Melegnanese**	.....
.....	Leoncelli - Castellana	.....
.....	Portalberese - Rivoltana	.....
31-10-76	**QUINTA GIORNATA**	**20-3-77**
.....	Pavia - Fiorenzuola	.....
.....	Robbio Mortara	.....
.....	Pontolliese - Castelleone	.....
.....	Casteggio - Vogherese	.....
.....	Soresinese - Codogno	.....
.....	**Melegnanese** - Leoncelli	.....
.....	Castellana - Portalberese	.....
.....	Crema - Rivoltana	.....
7-11-76	**SESTA GIORNATA**	**27-3-77**
.....	Crema - Fiorenzuola	.....
.....	Mortara - Pavia	.....
.....	Castelleone - Robbio	.....
.....	Vogherese - Pontolliese	.....
.....	Codogno - Casteggio	.....
.....	Leoncelli - Soresinese	.....
.....	Portalberese - **Melegnanese**	.....
.....	Rivoltana - Castellana	.....
14-11-76	**SETTIMA GIORNATA**	**3-4-77**
.....	Fiorenzuola - Mortara	.....
.....	Pavia - Castelleone	.....
.....	Robbio - Vogherese	.....
.....	Pontolliese - Codogno	.....
.....	Casteggio - Leoncelli	.....
.....	Soresinese - Portalberese	.....
.....	**Melegnanese** - Rivoltana	.....
.....	Castellana - Crema	.....
21-11-76	**OTTAVA GIORNATA**	**17-4-77**
.....	Crema - Mortara	.....
.....	Castelleone - Fiorenzuola	.....
.....	Vogherese - Pavia	.....
.....	Codogno - Robbio	.....
.....	Leoncelli - Pontolliese	.....
.....	Portalberese - Casteggio	.....
.....	Rivoltana - Soresinese	.....
.....	Castellana - **Melegnanese**	.....
28-11-76	**NONA GIORNATA**	**24-4-77**
.....	Mortara - Castelleone	.....
.....	Fiorenzuola - Vogherese	.....
.....	Pavia - Codogno	.....
.....	Robbio - Leoncelli	.....
.....	Pontolliese - Portalberese	.....
.....	Casteggio - Rivoltana	.....
.....	Soresinese - Castellana	.....
.....	**Melegnanese** - Crema	.....
5-12-76	**DECIMA GIORNATA**	**1-5-77**
.....	Castelleone - Crema	.....
.....	Vogherese - Mortara	.....
.....	Codogno - Fiorenzuola	.....
.....	Leoncelli - Pavia	.....
.....	Portalberese - Robbio	.....
.....	Rivoltana - Pontolliese	.....
.....	Castellana - Casteggio	.....
.....	**Melegnanese** - Soresinese	.....
12-12-76	**UNDICES. GIORNATA**	**8-5-77**
.....	Castelleone - Vogherese	.....
.....	Mortara - Codogno	.....
.....	Fiorenzuola - Leoncelli	.....
.....	Pavia - Portalberese	.....
.....	Rivoltana - Robbio	.....
.....	Pontolliese - Castellana	.....
.....	Casteggio - **Melegnanese**	.....
.....	Crema - Soresinese	.....
19-12-76	**DODICES. GIORNATA**	**15-5-77**
.....	Vogherese - Crema	.....
.....	Codogno - Castelleone	.....
.....	Leoncelli - Mortara	.....
.....	Portalberese - Fiorenzuola	.....
.....	Pavia - Rivoltana	.....
.....	Robbio - Castellana	.....
.....	**Melegnanese** - Pontolliese	.....
.....	Soresinese - Casteggio	.....
2-1-77	**TREDICES. GIORNATA**	**22-5-77**
.....	Vogherese - Codogno	.....
.....	Castelleone - Leoncelli	.....
.....	Mortara - Portalberese	.....
.....	Fiorenzuola - Rivoltana	.....
.....	Castellana - Pavia	.....
.....	Robbio - **Melegnanese**	.....
.....	Pontolliese - Soresinese	.....
.....	Crema - Casteggio	.....
9-1-77	**QUAATORDIC. GIORNATA**	**29-5-77**
.....	Codogno - Crema	.....
.....	Leoncelli - Vogherese	.....
.....	Portalberese - Castelleone	.....
.....	Rivoltana - Mortara	.....
.....	Fiorenzuola - Castellana	.....
.....	**Melegnanese** - Pavia	.....
.....	Soresinese - Robbio	.....
.....	Casteggio - Pontolliese	.....
16-1-77	**QUINDICES. GIORNATA**	**5-6-77**
.....	Codogno - Leoncelli	.....
.....	Vogherese - Portalberese	.....
.....	Castelleone - Rivoltana	.....
.....	Castellana - Mortara	.....
.....	**Melegnanese** - Fiorenzuola	.....
.....	Pavia - Soresinese	.....
.....	Robbio - Casteggio	.....
.....	Crema - Pontolliese	.....

Agenzia Funebre
BELLONI
Vizzolo Pr.- tel.9834641

FUNERALI COMPLETI
A PARTIRE DA L. 95.000